

XXI Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP

a.f. 2021-22

Executive Summary

Giugno 2024

Presentazione*

L'Inapp, come ogni anno, svolge presso i referenti delle Regioni e delle Province Autonome una rilevazione di dati sul sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Tale rilevazione si inquadra nell'attività che l'Istituto realizza, per conto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, finalizzata alla redazione del Rapporto annuale di monitoraggio ex lege, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del decreto legislativo n. 76/2005 nonché dei decreti annuali di finanziamento del sistema IeFP, del sistema Duale nazionale e del Duale PNRR a cura dello stesso Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Obiettivi

Obiettivo dell'attività è offrire ai decisori politici, agli stakeholder istituzionali e agli operatori del sistema un quadro conoscitivo aggiornato sullo stato di avanzamento del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e dei percorsi in duale nella IeFP contribuendo allo sviluppo delle policy, delle metodologie e degli strumenti formativi utili a supportare la crescita del capitale umano. Il Rapporto che ne deriva restituisce quindi la complessità del sistema nelle sue diverse declinazioni territoriali.

Metodologia

I dati sono stati acquisiti dalle Amministrazioni regionali sulla base di due schede di rilevazione, complessivamente composte da 52 fogli elettronici, l'una rivolta a censire i percorsi IeFP realizzati in modalità ordinaria e l'altra i percorsi in modalità duale (secondo le caratteristiche definite dall'Intesa del 24 settembre 2015). Le informazioni riguardano l'offerta e la partecipazione ai percorsi sul territorio nazionale, a partire dalle variabili di maggiore interesse (n. corsi, iscritti, qualificati e diplomati), disaggregate per Regione, territorio, anno di corso, tipologia, con distinzione di genere, cittadinanza, età. Il periodo di riferimento, per tutte le informazioni relative ai corsi, è l'anno formativo 2021-22, mentre i dati inerenti gli IFTS, i percorsi modulari in duale e le risorse finanziarie si riferiscono all'anno solare 2021.

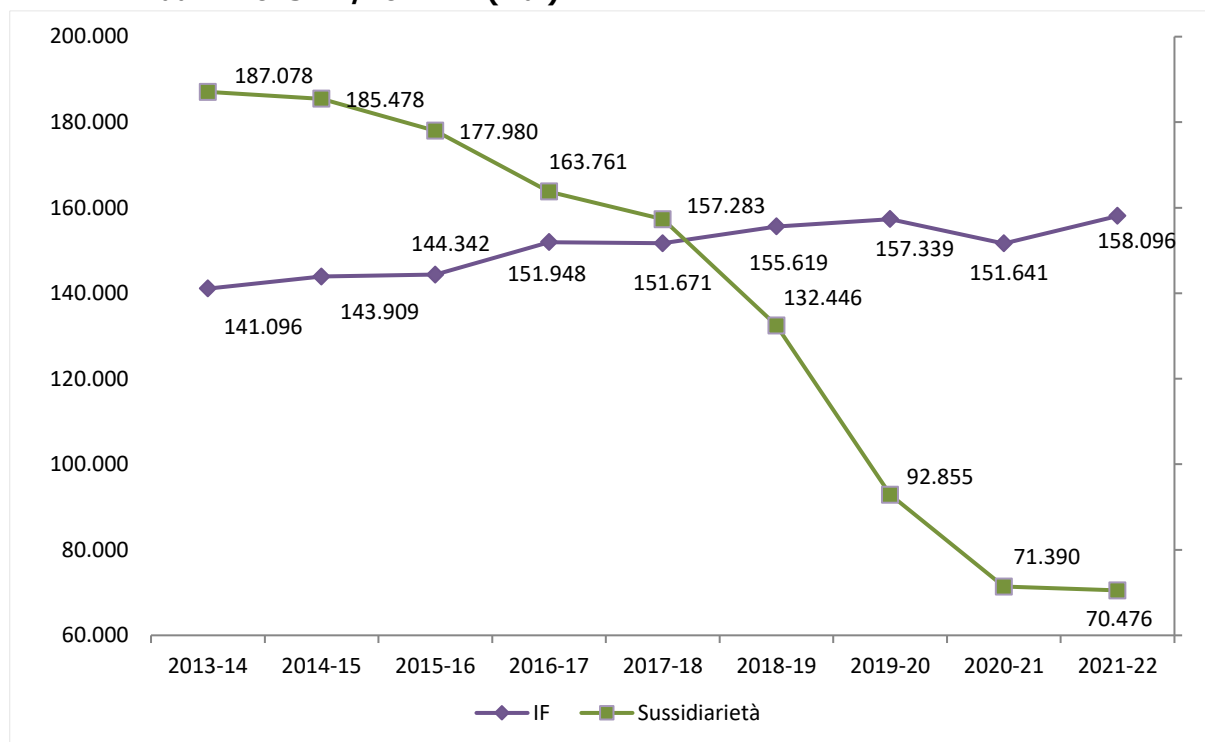
Risultati

L'anno formativo 2021-22 costituisce un anno di passaggio fra il normale avanzamento del sistema di Istruzione e Formazione Professionale e il quinquennio 2020-2025, in cui la filiera viene robustamente rafforzata dai finanziamenti previsti dall'investimento per il sistema duale del PNRR. Sull'annualità in oggetto non si registra ancora l'effetto della mole di risorse finanziarie stanziata a livello europeo e il trend della partecipazione risulta quindi in linea con le annualità precedenti. Se nel corso dell'anno formativo 2020-21 si era registrato un decremento della partecipazione, l'annualità 2021-22 restituisce un nuovo cambio di rotta, con un complessivo aumento che arriva a quantificare oltre 228 mila iscritti.

In particolare, torna a crescere il numero degli allievi dei Centri di Formazione, con un +4,3% corrispondente a 6.455 unità, mentre la flessione degli iscritti in sussidiarietà sembra essersi arrestata, con un livellamento a quota 70.476 (-1,3% rispetto all'a.f. 2020-21).

* Il presente documento è stato realizzato dall'Inapp in qualità di Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027 (Piano Inapp 2023-2026) Operazione a titolarità n. 4.

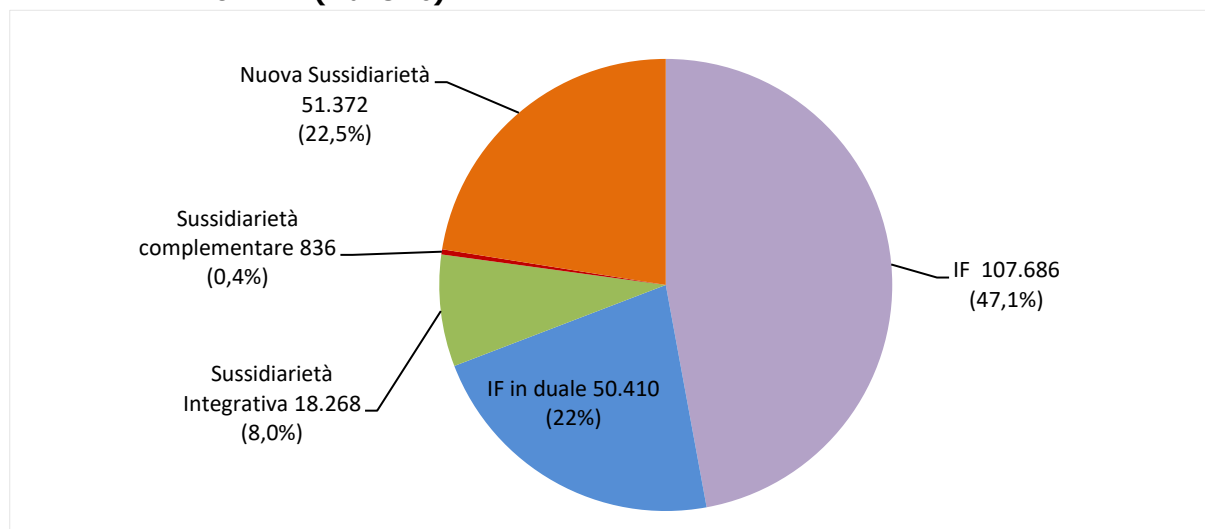
Figura 1 Andamento della partecipazione ai quattro anni della IeFP nelle due tipologie - aa.ff. 2013-14/2021-22 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Quasi il 70% degli iscritti si trova nei Centri di formazione accreditati, con quasi un terzo degli interventi realizzati in modalità duale, mentre il restante 30% è distribuito nelle tipologie dei percorsi svolti dagli Istituti Professionali in sussidiarietà, dove ormai prevale largamente il modello previsto dal decreto legislativo n. 61/2017.

Figura 2 Distribuzione degli iscritti ai quattro anni della IeFP nelle diverse tipologie – a.f. 2021-22 (v.a. e %)

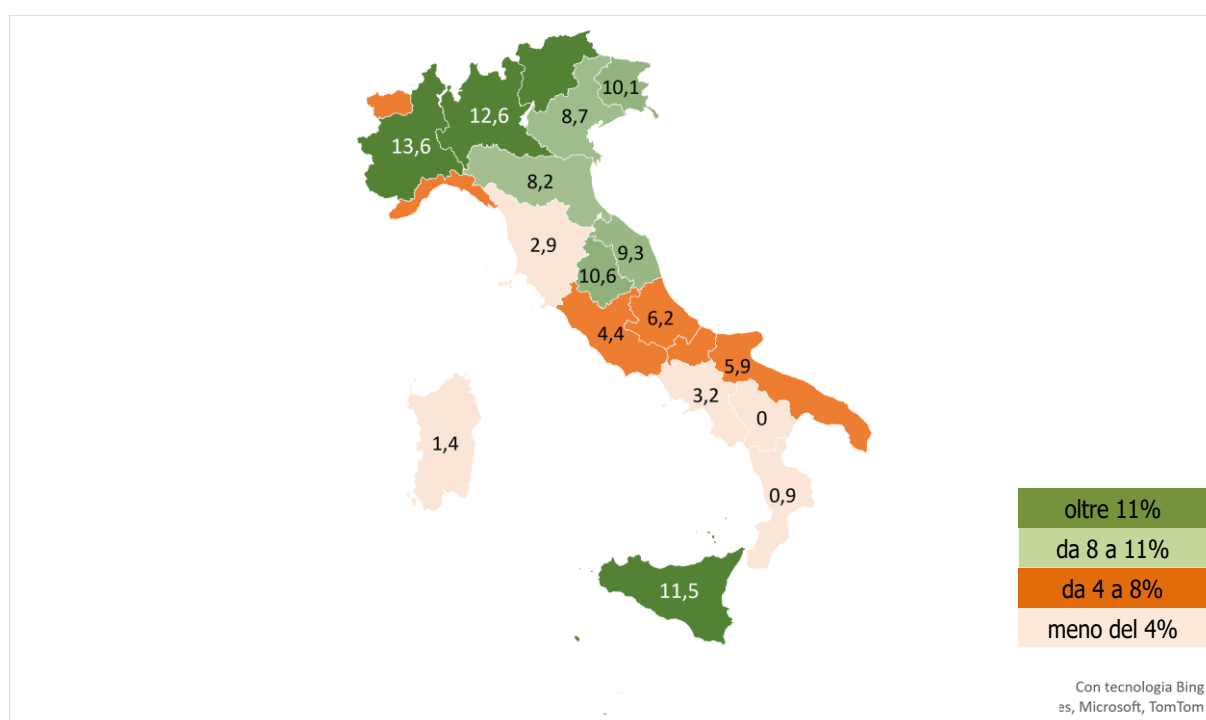


Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La distribuzione per circoscrizione territoriale evidenzia la marcata presenza dei Centri accreditati nelle aree del Nord e nelle Isole, una situazione di equilibrio tra diverse tipologie al Centro e un persistente predominio degli Istituti Professionali nelle regioni del Sud, con quote ancora elevate di sussidiarietà integrativa, seppure in calo a vantaggio del nuovo modello.

Nel complesso, partecipa al sistema IeFP l'8% della popolazione dei giovani 14-18enni, con quote di partecipazione molto differenziate nei diversi territori: si va dal 18% di Trento e Bolzano al 13% del Piemonte, al 12% della Lombardia all' 11% della Sicilia, fino a valori pari all' 1% della popolazione in età di diritto-dovere. La figura sotto riportata aggrega in cluster i diversi territori in base alle quote di partecipazione.

Figura 3 Partecipazione alla IeFP sulla popolazione dei 14-18enni, per regione (%)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

Appaiono in questo modo evidenti i potenziali margini di crescita della partecipazione in alcune aree, soprattutto del Centro e del Sud, che potrebbero essere valorizzati con un'offerta di IeFP più diffusa e la messa in atto di azioni mirate e capillari di orientamento.

Sempre sul fronte della partecipazione, nell'a.f. 2021-22 gli iscritti al **IV anno** sono stati 19.280, con un aumento del 12% in un anno. Resta tuttavia un dato critico legato a questa tipologia di offerta, relativo all'assenza dei percorsi di quarto anno di IeFP per l'acquisizione del diploma professionale in 5 regioni, con la conseguente disparità di opportunità formative tra i giovani che vivono in questi territori e coloro che si trovano nel resto del Paese.

Entrando nel dettaglio dei numeri della partecipazione, nel corso dell'anno formativo 2021-22, il dato degli iscritti al sistema IeFP segna, come si diceva, un'inversione di tendenza, arrestandosi la progressiva discesa

che aveva caratterizzato le ultime annualità e facendo registrare, al contrario, un lieve incremento complessivo (+2,5%), per un totale di 228.572 iscritti ai quattro anni (a fronte dei circa 223 mila dell'a.f. 2020-21). Il valore complessivo è l'esito, in realtà, di un panorama molto vario di partecipazione nei diversi territori e nelle differenti tipologie di percorso e la crescita è trainata soprattutto da situazioni specifiche, tra cui l'aumento degli iscritti in Puglia e in Sicilia, a fronte di una leggera flessione di partecipanti in quasi tutte le Regioni del Nord (con l'eccezione del Friuli-Venezia Giulia).

Tabella 1 **Iscritti ai corsi di IeFP per regione (anni I-II-III-IV) - a.f. 2021-22**

Regioni	Totale iscritti (v.a.)	Di cui in Istituzioni formative (v.a.)	Di cui in sussidiarietà integrativa (I-II-III) (v.a.)	Di cui in sussidiarietà complementare (v.a.)	Di cui Nuova sussidiarietà (v.a.)	Scarto tra iscritti totali a.f. 2021-22 e 2020-21 (%)	Quota di iscritti per regione (% di colonna)
Piemonte	25.940	17.796	65	0	8.079	-3,8	11,3
Valle D'Aosta	335	186	0	0	149	-18,7	0,1
Lombardia	60.201	52.724	0	0	7.477	-0,7	26,3
Bolzano	4.869	4.869	0	0	0	-5,7	2,1
Trento	5.505	5.505	0	0	0	-4,1	2,4
Veneto	20.365	19.100	0	0	1.265	-0,5	8,9
Friuli-Venezia Giulia	5.312	5.020	0	0	292	15,7	2,3
Liguria	4.837	2.057	0	0	2.780	-13,6	2,1
Emilia-Romagna	16.705	7.162	0	0	9.543	-12,5	7,3
Toscana	4.878	1.905	0	0	2.973	-13,7	2,1
Umbria	4.142	799	0	0	3.343	3,0	1,8
Marche	6.372	495	1.892	0	3.985	-4,5	2,8
Lazio	11.807	11.807	0	0	0	1,2	5,2
Abruzzo	3.585	265	338	0	2.982	17,2	1,6
Molise	967	241	562	164	0	-13,7	0,4
Campania	10.016	700	9.047	0	269	-19,4	4,4
Puglia	11.930	4.405	0	0	7.525	429,8	5,2
Basilicata	0	0	0	0	0	-100,0	0,0
Calabria	808	492	316	0	0	-19,5	0,4
Sicilia	29.038	21.608	6.048	672	710	18,4	12,7
Sardegna	960	960	0	0	0	-48,3	0,4
Totale	228.572	158.096	18.268	836	51.372	2,5	100

Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

I **qualificati** sono stati complessivamente 46.589, valore che si presenta inferiore rispetto all'anno precedente, a causa della parzialità dei dati forniti da alcune Amministrazioni¹. Tre Regioni hanno complessivamente totalizzato più della metà del totale dei qualificati: Lombardia (27,9%), Veneto (11,8%) e Piemonte (11,5%).

I percorsi di quarto anno nella annualità di riferimento sono stati attivati in 16 regioni, una in meno rispetto all'anno formativo 2020-21 (Basilicata).

I **diplomati** sono stati 13.961. Anche in questo caso si registra un valore inferiore rispetto al precedente anno formativo ma questo dato non riflette una reale riduzione dei numeri quanto l'indisponibilità delle

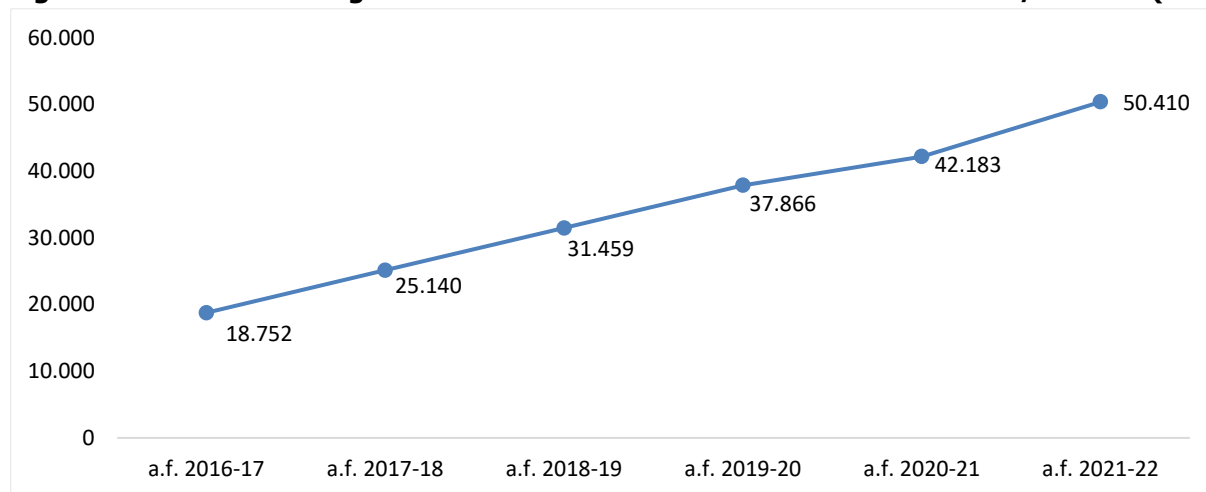
¹ Nello specifico Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

informazioni presso alcune regioni. Oltre la metà dei diplomati del Paese (55% del totale nazionale) si colloca in Lombardia, seguita da Lazio (9,8%), Piemonte (7,3%) e Veneto (7%).

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, nell'anno 2021 sono stati impegnati 541.386.780 euro ed erogati 545.132.680 euro.

Per quanto riguarda il duale, nell'a.f. 2021-22 si consolida il trend di crescita registrato nei 4 anni precedenti, toccando le 50 mila unità (+19,5%), per un totale complessivo di 5.314 corsi realizzati.

Figura 4 Andamento degli iscritti al sistema duale nella IeFP - aa.ff. 2016-17/2021-22 (v.a.)



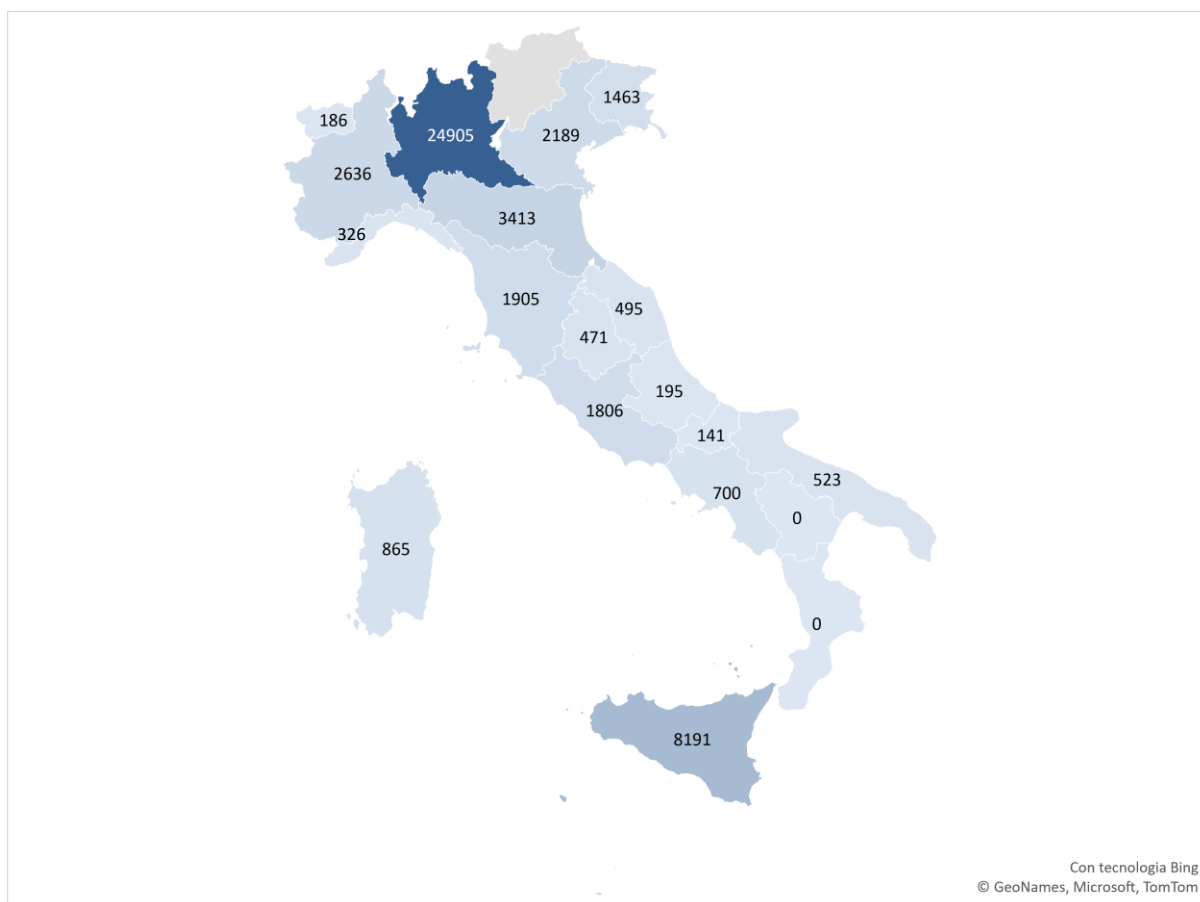
Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

La partecipazione ai percorsi svolti in modalità duale al sistema IeFP nelle IF, passa dal 30% del 2020-21 al 34,1% del 2021-22.

I percorsi IeFP svolti con un minimo di 400 ore annue di formazione in alternanza (ormai oltre il 22% dell'intero sistema IeFP, se si ricomprendono anche gli interventi degli Istituti Professionali) crescono soprattutto al terzo e al primo anno, prevedibilmente, in questo caso, con una valenza principalmente orientativa, mentre appare in controtendenza una lieve flessione di questa modalità al quarto anno (-3,7%).

Dal punto di vista quantitativo, la distribuzione territoriale conferma l'assoluta prevalenza degli iscritti in Lombardia (quasi 25 mila, pari a poco meno del 50% del totale degli allievi in duale). Segue la Sicilia che, con oltre 8 mila iscritti, registra una crescita molto marcata rispetto alla precedente annualità. In crescita anche Emilia-Romagna, Toscana, Puglia, Sardegna e Marche. La partecipazione risulta invece ridimensionata in alcune regioni, tra cui Piemonte, Veneto e Campania, anche se si tratta di una flessione lieve (inferiore al 5%).

Figura 5 Distribuzione della partecipazione ai percorsi in duale per regione, a. f. 2021-22 (v.a.)



Fonte: Inapp e MLPS su dati regionali e provinciali

I **qualificati** in duale rappresentano oltre il 24% di tutti i giovani qualificati nell'intero sistema IeFP. Considerando solo i Centri di formazione accreditati (IF), la quota di allievi in duale sale al 35,4% rispetto al totale dei qualificati IeFP. I dati in possesso delle Regioni riportano 11.300 qualificati, a fronte di un totale di iscritti al terzo anno di 14.581 unità, registrando una percentuale di successo formativo che risulta pari al 77%, ma sempre al netto di dati parziali, difficilmente quantificabili, di alcune regioni. I **diplomati** nei percorsi in duale costituiscono ormai oltre i 2/3 di tutti i diplomati del sistema IeFP (75,3%), mentre, limitando l'osservazione ai soli diplomati nelle IF, gli allievi in duale rappresentano 84,2% del totale, anche a seguito dell'estensione dell'offerta di percorsi di diploma in duale in territori dove questa modalità non era ancora presente.

Nel 2022, quattro regioni hanno attivato percorsi di **formazione tecnica superiore** in modalità duale, per un totale di 275 percorsi e 3.601 iscritti. Emilia-Romagna e Lombardia superano il migliaio di iscritti mentre Friuli-Venezia Giulia e Toscana si attestano sopra le 200 unità. La partecipazione agli IFTS in duale rappresenta il 6,4% degli iscritti all'intero sistema IeFP in duale.

Infine, il sistema duale prevede una specifica misura per **giovani Neet** che si realizza attraverso percorsi modulari volti a riallineare le loro competenze per il reinserimento nei percorsi formativi oppure per l'ottenimento di una qualifica o un diploma IeFP o di una certificazione IFTS. Per l'annualità 2022, la

partecipazione a questa tipologia di intervento ha rappresentato il 4% degli iscritti al sistema duale. Nel 2022, quattro regioni hanno finanziato percorsi modulari, per un totale complessivo di 2.252 utenti e di 882 moduli/corsi così suddivisi: Emilia-Romagna (1.511 iscritti per 684 percorsi), Lombardia (613 iscritti, 119 percorsi), Liguria (54 iscritti per 5 percorsi) e Friuli-Venezia Giulia (74 iscritti, 74 percorsi individuali). Per quanto riguarda le risorse finanziarie del duale, nell'anno 2021 sono stati impegnati 219.528.762 euro ed erogati 165.869.480 euro.

Conclusioni

A vent'anni di distanza dall'avvio delle prime sperimentazioni dei percorsi triennali e quadriennali di IeFP (datate a.f. 2002-03) e ad oltre dieci anni di distanza dall'entrata di questi percorsi all'interno del sistema ordinamentale (a.f. 2010-11), le contraddizioni, già segnalate in passato, di una filiera strategica per il Paese e allo stesso tempo scarsamente riconosciuta a livello nazionale, non sembrano ancora del tutto superate.

Come è noto, **la struttura della filiera è completata da tempo**: caratteristiche dei percorsi, Repertorio rinnovato nel 2019 con figure professionali e standard formativi ridefiniti, modalità di certificazione delle competenze, passaggi tra i sistemi, ecc.

Dal punto di vista della partecipazione, **la linea evolutiva dei percorsi dei Centri di Formazione Professionale presenta una progressione lineare** con rare eccezioni. Per i giovani residenti in molte regioni del Nord la filiera è da tempo parte importante dell'offerta formativa di secondo ciclo e costituisce una delle opzioni stabilmente praticate da una quota non piccola (oltre 11%) di giovani in uscita dalla scuola secondaria di primo grado. La modalità sussidiaria realizzata dagli Istituti Professionali arriva a stabilizzarsi su quote che impegnano complessivamente il 30% dell'offerta.

La modalità duale della formazione in carico ai Centri accreditati è **ormai diffusa significativamente**, ricordando che la portata innovativa della sperimentazione del 2016 è consistita non tanto nell'introduzione dell'apprendimento work based, essendo la formazione in alternanza già molto praticata all'interno dei percorsi IeFP, quanto piuttosto proprio nella diffusione di questa modalità formativa su larga scala.

Le **figure professionali in esito ai percorsi di IeFP sono fortemente richieste dalle imprese**, come si evince non solo dalle indagini Inapp sugli esiti occupazionali ma anche dai dati Unioncamere Excelsior, che evidenziano il persistente mismatch tra domanda e offerta di figure professionali riconducibili alle qualifiche e ai diplomi IeFP, in diversi ambiti, tra i quali i settori della logistica, dell'edilizia, del settore meccanico e degli impianti termoidraulici, questi ultimi due, oggetto di uno specifico approfondimento all'interno del Rapporto.

A fronte di tutto questo, sussistono ancora alcune perduranti criticità, quali la **mancanza di stabilità dell'offerta dei Centri accreditati nelle regioni del Meridione e in alcune aree del Centro**, la precarietà del meccanismo dei bandi regionali, legati, oltre che alla disponibilità di risorse, alla capacità delle Amministrazioni di gestirle, in termini di architetture amministrative, nonché la difficoltà di poter

garantire l'attivazione di risorse annuali aggiuntive a livello nazionale, nonostante l'importante sforzo compiuto dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, sia a livello nazionale che sul fronte della governance delle risorse PNRR.

In questo quadro, la definizione del **parametro di costo necessario a realizzare un'annualità di corso IeFP tende al ribasso**, sia a livello nazionale che in ambito PNRR, dove per i percorsi individuali è stato individuato, a monte, un valore pari a 4.450 euro anno/allievo, un valore assai inferiore al costo di un anno/allievo nei percorsi scolastici (7.800 euro l'anno per l'Istruzione Professionale), anche tenendo conto che le particolari caratteristiche di laboratorialità, stage e work based learning non rendono certamente i corsi IeFP più economici rispetto a quelli scolastici, mediamente caratterizzati da una maggior quota di ore di lezione in aula. Resta inoltre da valorizzare, anche in termini di riconoscimento contrattuale, la professionalità dei docenti della IeFP, vero motore del successo formativo, ai quali viene richiesto di sviluppare competenze sempre più varie e complesse (non solo di contenuto ma anche di natura relazionale, gestionale e amministrativa) senza che a questo corrisponda sempre un'adeguata valorizzazione dell'impegno profuso.

Appare quindi urgente procedere a **scelte chiare sulle politiche formative del Paese**, che disegnino un quadro organico e stabile di programmazione dell'offerta formativa a lunga scadenza. Nell'ottica della creazione di un sistema VET nazionale, la traduzione operativa della riforma dell'Istruzione Tecnica e Professionale promossa dal Ministro dell'Istruzione e del Merito può diventare un'efficace spinta in questa direzione, a condizione che riesca a ricomporre un quadro unitario dell'offerta professionalizzante, garantendo pari dignità alle diverse filiere e pari opportunità di accesso a tutti i giovani del Paese.

Sempre nell'ottica della costruzione di un organico sistema di offerta professionalizzante, andrebbe ragionato sulla coerenza dei contenuti formativi dei segmenti IeFP e ITS nonché sulla collocazione dell'offerta dei corsi annuali IFTS, interrogandosi se si debba pervenire a una più stretta connessione negli standard e nelle figure professionali o, nel caso degli IFTS, si tratti di un'offerta che risponde ai fabbisogni del mercato del lavoro, senza necessariamente prefigurarsi come un tassello di opzioni sequenziali di progressiva specializzazione.

Di fatto ad oggi, la **continuità, in termini di progressività dei contenuti formativi**, tra i tre segmenti della filiera lunga della formazione tecnico-professionale (IeFP, IFTS, ITS Academy) riguarda un numero veramente limitato di settori, come ha evidenziato un'analisi Inapp² sul tema. La presenza di una continuità delle figure è infatti presente in soli 5 settori su 26 mentre le modalità descrittive dei contenuti formativi delle filiere risulta spesso differente e poco omogenea. L'esigenza di un costante aggiornamento dei Repertori non riguarda quindi soltanto la necessità di adeguare i contenuti della formazione a un mercato in continua evoluzione ma anche quella di allineare le modalità descrittive per comprendere se e quanto i diversi percorsi possano essere correlati anche in un'ottica di verticalità.

² Franceschetti M., Giovannini F., Santanicchia M. (2022), Continuità formativa e rispondenza ai fabbisogni di competenze nella filiera lunga IeFP-IFTs-ITS, Roma, Inapp, WP, 91 <<https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3592>>

Soprattutto, è indispensabile mettere in trasparenza questi aspetti nei confronti degli utenti, così da poter realizzare **azioni mirate di orientamento** in uscita dalla scuola secondaria inferiore che descrivano in maniera chiara e non ambigua il ventaglio delle possibilità formative ed occupazionali che un ragazzo e la sua famiglia si trovano davanti quando devono effettuare la scelta di un percorso formativo.

Un tema particolarmente rilevante è poi quello dello sviluppo, all'interno dei percorsi formativi professionalizzanti, delle **competenze chiave di cittadinanza**, sempre più richieste non solo come fattore strategico per la realizzazione personale del singolo cittadino ma anche, sul piano dell'occupabilità, come chiave di volta per un efficace inserimento lavorativo. È un tema molto caro soprattutto a quegli imprenditori che, in fase di selezione delle risorse umane da impiegare in azienda, adottano una prospettiva evoluta, in cui il lavoratore non è visto come mero esecutore di compiti ma come soggetto potenziale portatore di innovazione all'interno del contesto lavorativo.

Anche il tema della **formazione in duale**, promossa dalla sperimentazione avviata nel 2016, riveste grande interesse per le imprese, che vedono nell'apprendimento in alternanza una modalità utile a ridurre significativamente i tempi di inserimento dei neo-assunti nei processi lavorativi. Le risorse stanziare dal PNRR sull'investimento per il sistema duale stanno concorrendo in maniera potente a diffondere tale modalità di offerta. Nel lavoro di messa a terra delle risorse del sistema duale, va salutato un impegno interistituzionale importante da parte di tutti i soggetti impegnati a vario titolo al governo e alla realizzazione degli interventi (Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, Amministrazioni regionali, organismi che hanno curato il supporto alle Amministrazioni e agli organi centrali). In ottica post-PNRR, si pone certamente la questione della sostenibilità di un sistema che ha risposto brillantemente agli obiettivi prefissati, accrescendo notevolmente la quota di giovani coinvolti in formazione sul lavoro. Pur non trascurando l'apporto che anche il mondo delle imprese è chiamato a fornire per promuovere una formazione che possa garantire loro un efficace inserimento di risorse umane qualificate, anche in questo caso appare necessario fare una scelta di policy per sostenere finanziariamente un sistema che costituisce un importante driver di sviluppo del tessuto produttivo e del Paese.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2021-2027 del FSE+, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni (Piano Inapp 2023-2026), ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP
Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche
Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma
Tel. +39 06854471
www.inapp.gov.it

